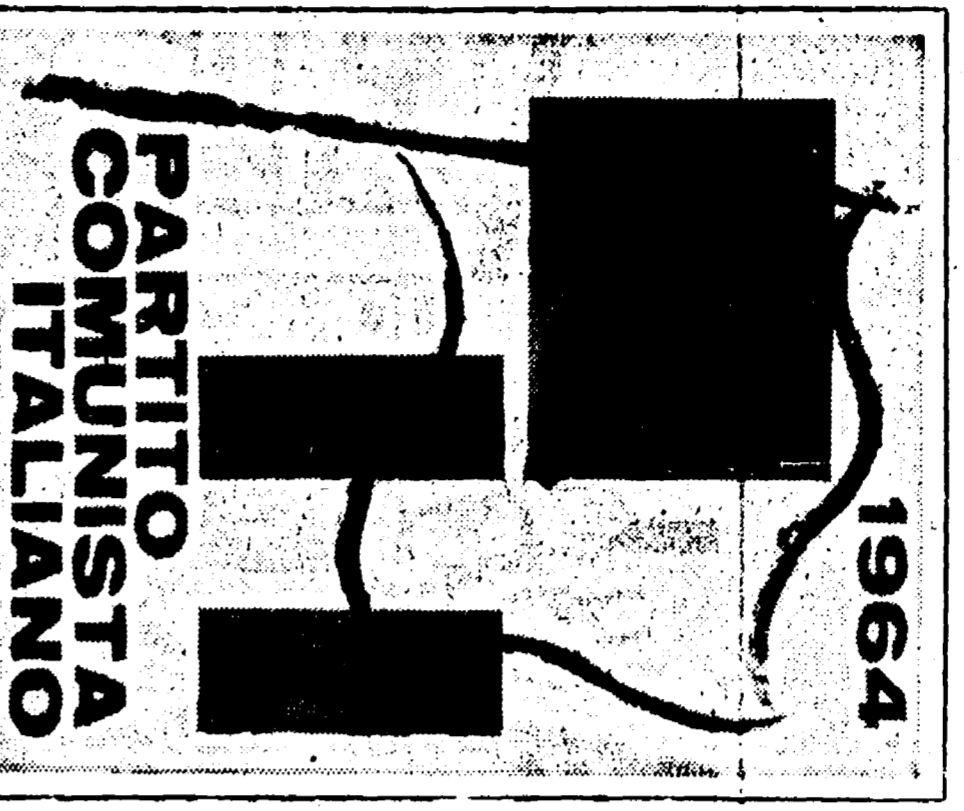


Un partito necessario ai lavoratori



Questa è la tessera del Partito Comunista Italiano per lo anno 1964.

CENTINAIA di migliaia di compagni sono accorsi, in questi giorni, nelle nostre sezioni, in ogni parte d'Italia. Hanno chiesto la tessera del partito per il 1964, hanno rinnovato il loro impegno di lavoro e di lotta, hanno riaffermato la loro fiducia nei grandi ideali del socialismo: la giustizia, l'uguaglianza, la libertà. Decine di migliaia di uomini, di donne, di giovani sono venuti per la prima volta nelle sezioni del Partito, nei circoli della Federazione giovanile per chiedere di essere nostri compagni, di militare sotto la bandiera rossa con la falce, il martello e la stella di diventare comunisti.

Nelle nostre sedi più modeste dei villaggi montani, dai centri del Mezzogiorno, in quelle più grandi e qualche volta quasi solenni della Toscana e dell'Emilia, i compagni vecchi e nuovi guardano con commozione i ritratti dei nostri Caduti e dei nostri maestri, leggono i nomi dei nostri partigiani sulle lapide che li ricordano. Centinaia e centinaia di migliaia di compagni affilano le nostre sezioni, ci vengono non certo come si va a un museo di cose grandi, ma già appartenenti al passato o come ci si reca a un monumento o a un cippo. I compagni interrogano perché vogliono sapere, domandano che si faccia questo o quello, animano le discussioni vivaci, sollecitano i dirigenti dall'azione, criticano e avanzano dei suggerimenti.

E' UN PARTITO vivo, sano e forte questo Partito Comunista Italiano, se no tutti questi uomini vivi non accorrerebbero alla sua casa. E' un partito utile e necessario, per questo c'è, ancora una volta, la testimonianza che ne hanno bisogno tutti questi lavoratori, giovani e anziani, che chiedono di farne parte, che ci portano i figli, gli amici, i parenti perché ne facciano parte anch'essi.

Che cosa vogliono questi lavoratori comunisti? Perché oggi tanti italiani, che fino a ieri hanno simpatizzato soltanto, ci hanno ascoltato da lontano, magari hanno votato per noi, vogliono diventare comunisti, chiedono la tessera?

Vediamo sempre più chiaro che il Partito comunista è un partito utile, necessario, che è indispensabile per i lavoratori. Forse non serve a un deputato che sogna soltanto di essere sottosegretario o ministro, ma certo è indispensabile per un lavoratore che vuole essere sicuro che nella sua fabbrica si terrà duro, per la donna di casa che è stata alle dimostrazioni contro il

mondo e oggi in movimento. L'umanità intera è cambiata in 50 anni più che in tutti i secoli che hanno preceduto quello nel quale viviamo.

Oggi un partito è utile, necessario, indispensabile per i lavoratori se li guida verso una società diversa, una società nuova di liberi e di eguali, che non conosca né oppressi né oppressori, né sfruttatori né sfruttati.

E i lavoratori italiani guardano al Partito comunista sicuro che è un partito di uomini, di donne, di giovani che credono con sincerità e con passione nel socialismo. Noi comunisti non barattiamo, non vendiamo, non accettiamo di mettere in soffitta il nostro grande ideale, ma vogliamo farne la realtà di domani.

ECCO dunque perché all'appello del Partito comunista italiano centinaia di migliaia di lavoratori rispondono: «diventiamo comunisti. Vogliamo lavorare e lavorare nel partito». Questi lavoratori non vogliono attendere la buona grazia di questo o di quello, non vogliono lasciar fare ai capi soltanto, permettono che la politica si decida lontano da dove vivono, soffrono e lavorano.

Essi diventano comunisti, perché essere comunisti vuol dire avere sete di sapere di più, voler ragionare con la propria testa, discutere con i propri compagni per essere sicuri di scegliere bene. Diventano comunisti perché vogliono eleggere, criticare, aiutare i loro dirigenti, essere essi stessi dirigenti e militanti nella vita politica, nel lavoro sociale, nelle organizzazioni e nelle istituzioni democratiche delle quali è fatta l'Italia di oggi.

IL PARTITO Comunista Italiano è vivo ed è sempre più forte perché in un momento difficile per il Paese, quando è necessario avanzare e si vedono intorno tante difficoltà, quando c'è chi dubita, chi si tira in disparte, chi non ha il vigore di resistere, è necessaria una garanzia sicura.

E il Partito Comunista Italiano è una garanzia per tutti. Ogni lavoratore, ogni democratico, ogni patriota, ogni difensore della pace sa che se le sue speranze non sono destinate a disperdersi come illusioni, come sogni impossibili, è per la forza del Partito comunista, per le garanzie che vengono dalla sua tradizione, dai suoi legami con le masse, dalla sua politica.

Diventate comunisti perché se il Partito comunista è necessario per voi, per tutti gli italiani, voi e il vostro lavoro siete necessari per il partito. Ancora una volta, rinnovando l'appello a venire con noi, vi ricordiamo che non può bastare il voto o il consenso di un giorno, l'acquisto fraterno, la vostra solidarietà, che pure ci è stata così preziosa.

Abbiamo bisogno di voi, della vostra presenza. Abbiamo bisogno che stiate con noi e come noi. Abbiamo bisogno di quello di cui avete bisogno: che stiate del compagno che diventate anche voi dei comunisti.

I COMUNISTI in questi anni hanno sempre difeso l'onore dell'Italia come paese democratico e antifascista, sono stati alla testa di chi ha gridato: «No alla Spagna fascista, no alla reazione in Grecia e in Portogallo, no al colonialismo assassino». Siamo i compagni di Gramsci, di Lambertucci, siamo i compagni della «Passionaria». Abbiamo lottato con i combattenti di Cuba, di Algeria, del Vietnam. Abbiamo, in Italia, di fronte a tutto il mondo, tenuto alta la bandiera dell'internazionalismo e della collaborazione fra i popoli.

Ma utile, necessario, indispensabile per un lavoratore che vive fra le durezze della vita quotidiana e la cui famiglia è pressata da mille bisogni non è soltanto per quello che garantisce qualche lira di più, qualche penna di meno, giorno per giorno o per il domani immediato. I la-

Per andare avanti italiana al socialismo

L'Italia ha bisogno di una politica di pace

Per questa politica i comunisti si sono battuti e si battono dai giorni lontani della lotta contro il Patto Atlantico, all'impegno di oggi contro la forza atomica multilaterale. Abbiamo chiamato gli italiani ad esprimersi per la messa al bando della bomba atomica, per un accordo tra i Grandi, per una soluzione concordata di tutte le questioni controverse quando ciò sembrava utopia. Oggi, mentre un processo di distensione è in atto sia pure tra molte difficoltà e contraddizioni, noi comunisti ci battiamo per la neutralità dell'Italia, per far passare sulla bilancia della politica internazionale la volontà di pace degli italiani.

L'Italia ha bisogno di una politica di progresso

Il cosiddetto «miracolo economico» non ha risolto nessuno dei problemi tradizionali del nostro paese e ne ha creato dei nuovi. Gli scarsi aumenti salariali conquistati con dure lotte nel corso dell'anno passato, vengono riassorbiti dal crescente costo della vita, aumenta il disagio delle famiglie dei lavoratori operosi, nei grandi come nei piccoli centri, dall'alto costo della casa, dalla mancanza di scuole, di assistenza, di servizi sociali. La gente non vuole più vivere con pena e sacrificio. I lavoratori vogliono compensi più giusti, e più libertà nelle fabbriche. Per questo il Partito comunista si batte per una programmazione della vita economica del paese, che tagli le unghie agli speculatori ed ai monopoli e vada a vantaggio dei lavoratori.

A GENOVA
NATURA DELLA DEMOCRAZIA!
La donna è la base del progresso
La donna è la base del progresso
La donna è la base del progresso

Tantum se ne deve andare!
NELLE MANI DEI COMunisti!

CONTRO IL PERICOLO ATOMICO
VOTA PER LA PACE

L'Italia ha bisogno di democrazia e di libertà

Dopo aver partecipato in prima fila alla lotta antifascista, da cui nasce la Repubblica e la Costituzione, i comunisti si sono battuti e si battono perché la Costituzione venga compiutamente realizzata, perché sia rispettata la libertà e la uguaglianza dei cittadini, perché sia respinta ogni politica di discriminazione, contro le ingiustizie, il malgoverno e la corruzione. Per un effettivo allargamento della democrazia nel paese i comunisti chiedono il rispetto della volontà popolare espressa il 28 aprile per una reale svolta a sinistra.

I COMUNISTI SALUTANO I METALLURGICI VITTORIOSI

QUESTO INSIEME — realizzato la collaborazione con la Sezione Stampa e propaganda del PCI — è stato tenuto a cura di Sandro Curzi, Milton Naldi, Gianni Di Stefano, Emilio Siniscalco, Paolo Spriano.